

8.2.16. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.16.1. Base giuridica

Artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Artt. 42-44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi SIE.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento normato dai regolamenti europei per il perseguimento di strategie di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, elaborate dagli attori pubblici e privati dei territori rurali interessati.

Le strategie intervengono su territori deboli sotto l'aspetto demografico, che necessitano di un adeguato accompagnamento tecnico-amministrativo e formativo degli attori locali pubblici e privati.

In Sardegna lo sviluppo locale di tipo partecipativo è :

- concentrato sui territori classificati C e D, caratterizzati da rilevante calo demografico, da frammentazione amministrativa, da carenza di servizi e da fragilità del sistema produttivo. Tali territori comprendono i 281 comuni della zonizzazione LEADER 2007-2013 più ulteriori 11 comuni;
- gestito da Gruppi di Azione Locale (GAL) con una popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 abitanti, che includano Comuni appartenenti alla delimitazione provinciale del 2007 e alla medesima regione storica (ATO) così come definita dalla DGR n. 52/2 del 15/122/2006, composti da un partenariato pubblico privato, dotati di una struttura tecnica adeguata e costituiti in una forma giuridica atta a garantire la partecipazione democratica e dal basso del territorio. A livello decisionale almeno il 50% deve essere rappresentato da portatori di interessi socio-economici locali privati. Nessun singolo gruppo di interesse può rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto;
- attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;

- concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e di cooperazione.

Tali criteri sono conformi con l'Accordo di Partenariato e con il capitolo 8.1 del PSR.

Il valore aggiunto che l'approccio LEADER-CLLD apporta all'attuazione del PSR nelle aree deboli riguarda diversi aspetti:

- il coinvolgimento delle comunità locali in processi decisionali di tipo partecipativo consente una responsabilizzazione collettiva nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie, favorendo un processo di crescita culturale e sociale nei territori interessati ed un miglioramento della *governance* a livello locale;
- la strategia di sviluppo locale, essendo elaborata "dal basso", ovvero dalle stesse comunità beneficiarie degli interventi, si basa sui fabbisogni identificati dai portatori di interesse, i quali sono in grado di individuare soluzioni integrate e "su misura" per i propri territori;
- la maggiore flessibilità degli interventi attuati con il metodo Leader consente una attuazione più efficace e mirata delle strategie rispetto agli interventi *top-down*;

Nell'attuazione del PSR Sardegna, i vantaggi che il valore aggiunto dell'approccio LEADER-CLLD apporterà nelle aree deboli saranno i seguenti:

- Massimo coinvolgimento degli operatori e delle comunità locali in tutte le fasi del processo;
- migliore identificazione di esigenze e soluzioni locali
- maggiore integrazione tra i diversi settori dell'economia;
- migliori opportunità di cooperazione e innovazione per giovani e donne;
- procedure condivise e più vicine ai beneficiari finali dei bandi GAL.

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER-CLLD e i vantaggi che ne derivano saranno oggetto di valutazione.

Lo sviluppo locale CLLD-LEADER contribuisce specificatamente:

1. al raggiungimento della priorità 6 – Focus Area 6b – “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”.
2. ad altre priorità e Focus Area in funzione delle strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.
3. agli obiettivi trasversali dell'innovazione, dell'ambiente e del cambiamento climatico, oltre che ai principi di eguaglianza e non discriminazione, e all'obiettivo ex. art. 4 lett. c del Reg. (UE) n. 1305/2013 “Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro”.

Per quanto riguarda il contributo all'obiettivo dell'innovazione, l'approccio Leader permette di innescare delle innovazioni sia di processo (o di metodo) che di prodotto.

L'innovazione di processo riguarda principalmente i percorsi decisionali di tipo partecipativo, che comportano la responsabilizzazione degli attori locali privati e pubblici coinvolti nell'elaborazione e

nell'attuazione delle strategie. Ciò porta il partenariato all'analisi delle criticità dei propri territori e alla conseguente individuazione delle soluzioni più efficaci per superarle.

L'innovazione di prodotto è relativa alle tipologie di interventi che l'approccio LEADER consente di sostenere attraverso le misure attivabili, consentendo di innescare un processo di cambiamento tangibile, (ad esempio le *start up* di imprese innovative e/o create da giovani, i servizi sociali che offrono nuove soluzioni ai territori, le infrastrutture su piccola scala, i progetti di cooperazione e di reti integrate territoriali).

L'obiettivo prioritario di LEADER, ovvero il contrasto allo spopolamento delle aree deboli, contribuisce agli obiettivi trasversali dell'ambiente e del cambiamento climatico. Le comunità locali protagoniste dell'approccio LEADER assicurano infatti il presidio fondamentale per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali nei territori interessati.

Tra gli ambiti tematici su cui i GAL possono incentrare le strategie di sviluppo locale, una parte rilevante è mirata, specificatamente o in maniera indiretta, alla tutela ambientale e al contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il contributo ai principi di uguaglianza e non discriminazione è garantito in primo luogo dai criteri per la selezione dei GAL, che prevedono una composizione dei partenariati rappresentativa, aperta e trasparente. Ciò significa che a prescindere dalla forma giuridica adottata, i partenariati dei GAL devono essere aperti a tutti i soggetti locali coinvolti nella strategia di sviluppo locale che abbiano interesse a parteciparvi.

I GAL dovranno adottare forme giuridiche compatibili con il rispetto del principio della porta aperta, ovvero la possibilità per i soggetti locali di aderire ai partenariati in qualunque momento del ciclo di programmazione. Nella scelta delle forme giuridiche i GAL dovranno sottoporre al partenariato l'adozione del principio "una testa un voto", che garantisce una reale democrazia nei processi decisionali.

Nella composizione degli organi decisionali si conferma la premialità riguardante la partecipazione delle donne e dei giovani.

I principi di uguaglianza e non discriminazione si attuano anche attraverso le modalità di realizzazione degli interventi nei territori da parte degli stessi GAL, i quali, in base all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del Reg (UE) 1303/2013 sono tenuti a elaborare una procedura di selezione dei beneficiari trasparente e non discriminatoria e ad applicare criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi.

Le strategie di sviluppo locale vengono attuate dai GAL attraverso Piani di Azione locale (PdA) che dovranno concentrarsi prioritariamente su un massimo di tre ambiti di intervento, tra quelli inseriti nel PSR, coerentemente con l'Accordo di Partenariato definitivo approvato dalla Commissione Europea.

La lista degli ambiti tematici di intervento pertinenti per l'approccio CLLD-LEADER inserita nell'Accordo di Partenariato comprende i seguenti temi:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);

- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- Reti e comunità intelligenti.

Possono comunque essere previsti altri temi pertinenti.

L'individuazione dei temi prioritari, coerentemente con l'Accordo di Partenariato, consente una migliore focalizzazione ed una concentrazione della strategia sui temi più pertinenti con i fabbisogni individuati a livello locale ed una ottimizzazione dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi.

Il Piano di Azione dovrà dimostrare le interconnessioni e le sinergie tra gli ambiti individuati al fine di conseguire i risultati attesi.

Per attuare le strategie di sviluppo locale i GAL potranno individuare le tipologie di intervento previste dalle misure di riferimento del PSR che riterranno più idonee in base agli ambiti tematici prescelti e ai fabbisogni individuati. In Inoltre, in considerazione della flessibilità dell'approccio Leader, i GAL potranno prevedere interventi riconducibili ad altre misure FEASR e ad altri programmi finanziati da fondi SIE, purché coerenti con gli ambiti tematici selezionati nelle strategie di sviluppo locale.

I meccanismi di complementarità e coordinamento tra le Misure sono descritti nella sezione pertinente del paragrafo 8.2.16.5 "Informazioni specifiche sulla Misura".

Si prevede di finanziare indicativamente dai 13 ai 15 GAL, con una popolazione variabile da 15.000 a un massimo di 100.000 abitanti per GAL.

Complessivamente la popolazione potenzialmente beneficiaria della misura CLLD-LEADER ricade nelle aree classificate C e D, non si discosta in modo significativo da quella della programmazione 2007-2013 ed è pari a circa 591.000 abitanti (il 36% della popolazione complessiva della Sardegna). Il territorio LEADER rappresenta il 72% circa della superficie ed include il 77% dei Comuni della Sardegna (292 Comuni su 377).

La misura 19 comprende le seguenti sotto-misure:

19.1 – Sostegno alla preparazione della Strategia di Sviluppo Locale

19.2 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di

tipo partecipativo

19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale

19.4 – Sostegno per i costi di esercizio e per l'animazione.

8.2.16.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 19.1.1 – Sostegno preparatorio

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno alla preparazione della Strategia di Sviluppo locale, previsto dall'art.35 del Reg. UE 1303/2013 e art. 44 1305/2013, è lo strumento che consente di supportare le comunità locali nelle attività di definizione e costituzione dei partenariati dei GAL, nel loro coinvolgimento nella fase di candidatura e di elaborazione del Piano di Azione.

Il sostegno preparatorio verrà fornito attraverso un contributo finanziario a fondo perduto che coprirà le spese sostenute per le attività di animazione, consultazione e preparazione della strategia così come definite nel paragrafo 8.16.3.1.15.

Al contributo avranno accesso anche i GAL o i partenariati che non dovessero superare la selezione delle rispettive strategie.

E' previsto un ruolo dell'agenzia Laore di informazione nei territori e di supporto all'attività dei GAL, qualora richiesto, nelle fasi di coinvolgimento delle comunità locali e dei partenariati.

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, con un massimale di € 50.000,00.

Il rimborso verrà erogato subordinatamente alla rendicontazione delle spese.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

D. Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle

direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

- Gruppi di Azione Locale già costituiti.
- Partenariati che intendano costituirsi in GAL: in questo caso il beneficiario potrà essere un soggetto capofila (ente pubblico, organizzazione) a cui il partenariato ha dato formale delega che ne regola i rapporti fino alla costituzione in una struttura legalmente riconosciuta

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a. attività di animazione e informazione relative alla predisposizione del piano per il percorso partecipativo per la definizione delle strategie di sviluppo locale (PPP) e dell'analisi condivisa dell'esperienza pregressa partenariato;
- b. costi per le azioni relative alle consultazioni dei soggetti interessati ai fini della preparazione della strategia;
- c. elaborazione della strategia di sviluppo locale e del Piano di Azione locale (PdA), comprese le spese di consulenza;
- d. costi amministrativi e operativi sostenuti dal soggetto capofila connessi alle attività della fase preparatoria .

Per essere ammesse a finanziamento le spese devono essere sostenute dal richiedente:

1. a decorrere dal 1 gennaio 2015, tenendo conto del divieto di sovracompensazione e/o doppio finanziamento delle spese in caso di GAL che beneficiano di un sostegno nell'ambito del programma 2007-2013 e nel supporto preparatorio relativo al periodo 2014-2020;
2. prima della data di approvazione del PdA dalla Regione;
3. nel rispetto della normativa vigente.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Criteri riferiti al beneficiario:

Comunitari

- partenariati che rappresentino territori LEADER con popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 ab.

Nazionali/Regionali

- comuni compresi nel territorio GAL classificati C e D appartenenti alla delimitazione provinciale del 2007 e alla medesima regione storica (ATO) così come definita dalla DGR n. 52/2 del

15/12/2006,

- caratteristiche del partenariato e livello di coinvolgimento della comunità locale da definire nel bando

Criteri riferiti alla domanda

Nazionali/Regionali

- domanda presentata dopo la pubblicazione del bando ed entro i termini dello stesso
- presenza di un piano del percorso di partecipazione (PPP) finalizzato alla costruzione della strategia e del PdA
- presenza di un'analisi condivisa dal partenariato della pregressa esperienza LEADER

Altri obblighi

Comunitari

- rispetto della normativa in materia di acquisizione di beni e servizi e di rapporti di lavoro.



Regioni storiche della Sardegna

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammessa.

L'importo massimo di contributo ammissibile è pari a € 50.000.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, sulla base dei rischi rilevati nella programmazione 2007-2013 e della valutazione ex ante, hanno eseguito l'analisi dei rischi rilevabili nell'implementazione dell'intervento e hanno individuato le seguenti categorie:

R2 - ragionevolezza dei costi

Il rischio deriva dalla complessa verifica della ragionevolezza delle spese proposte dal GAL o partenariato proponente. I rischi sono legati in particolare alla debolezza del sistema di valutazione basato sul confronto delle offerte e alla difficoltà di individuare, in questo ambito, eventuali anomalie (es. offerte fornite da soggetti non in concorrenza, importi superiori ai valori di mercato, ecc.).

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

Per questa sottomisura, propedeutica alla selezione dei GAL e dei PdA, i rischi legati ai sistemi di controllo e all'adeguatezza delle verifiche sono molto limitati.

R4 – appalti pubblici

Sono presenti rischi legati al mancato rispetto della normativa in materia di procedure di acquisizione di beni e servizi.

R9 – domande di pagamento

Per questa sottomisura si rilevano rischi limitati sulla corretta presentazione e trattamento delle domande di pagamento, a causa dell'esiguità del finanziamento e delle tipologie di attività finanziabili.

8.2.16.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, successivamente all'individuazione delle categorie dei rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura/intervento hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R2 - ragionevolezza dei costi

Utilizzo dei costi semplificati laddove possibile e secondo le modalità previste dalla normativa comunitaria. Il loro utilizzo garantisce che i costi sostenuti e dichiarati siano ragionevoli e rispettino gli standard di mercato. Ciò consente di ridurre l'onere amministrativo a carico dell'AdG che seleziona.

Nei casi in cui non sia possibile fissare dei costi semplificati, si farà ricorso alle regole consuete, cioè al confronto tra più offerte in concorrenza, prevedendo adeguati controlli al fine di limitare le anomalie evidenziate in precedenza, oppure investendo di tale funzione un comitato di valutazione.

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

Individuazione di criteri di ammissibilità chiari e verificabili

R4 – appalti pubblici

Con riferimento agli appalti pubblici, l'Autorità di Gestione si adopererà per fornire un'adeguata informazione sugli aspetti della normativa per i quali vi è il rischio di mancato rispetto, nonché sulle procedure che è necessario seguire e sui requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici. La verifica del rispetto della normativa sugli appalti da parte dell'Autorità di Gestione, sarà attuata attraverso l'utilizzo di liste di controllo specifiche e di un sistema web trasparente di pubblicità delle gare.

R9 – domande di pagamento

L'utilizzo di un adeguato sistema informatico nonché di moduli istruttori e/o liste di controllo in tutte le fasi del procedimento consentirà di minimizzare i rischi, supportando sia i beneficiari nella presentazione delle domande, che gli organismi istruttori nella attività di verifica e controllo.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/intervento viene verificato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione presentata dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n 809 del 17/07/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n.1306/2013.

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni fornite nelle sezioni pertinenti delle diverse sottomisure

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente. Tale strumento non viene attivato in quanto viene riconfermata la territorializzazione LEADER 2007-2013 con l'estensione a 11 comuni, i quali saranno inseriti nelle rispettive zone LEADER di riferimento. Pertanto non necessitano di un sostegno ad hoc.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

La procedura di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale rispetterà le scadenze previste dal regolamento.:

L'AdG pubblicherà apposito invito rivolto ai GAL esistenti e a eventuali nuovi partenariati.

Il procedimento di selezione si basa sulla verifica preliminare dei criteri di ammissibilità dei GAL o dei partenariati, così come definiti al paragrafo 8.2.16.3.1.6, ovvero: la definizione dei territori e delle compagini partenariati, l'adeguato coinvolgimento delle comunità locali, la presenza di piani di animazione che descrivano il percorso di partecipazione finalizzato alla costruzione della strategia di sviluppo e del PdA e l'analisi condivisa da parte dei partenariati dell'esperienza Leader 2007-2013.

A seguito dell'istruttoria sull'ammissibilità dei GAL e/o dei partenariati candidati, verranno valutate e selezionate le strategie di sviluppo locale, sulla base dei criteri di selezione indicati nella sottomisura 19.2.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla descrizione generale della M19.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

La descrizione del coordinamento con i fondi SIE è contenuta nella sezione generale della M19.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non è prevista la possibilità di pagare anticipazioni

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'AdG è titolare della funzione connessa all'istruttoria delle domande di sostegno.

L'OP AGEA è titolare della funzione connessa all'istruttoria delle domande di pagamento.

I GAL e/o i partenariati sono i beneficiari.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Non pertinente

8.2.16.3.2. 19.2.1 – Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Lo sviluppo locale LEADER – CLLD ha il compito di sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva del partenariato locale pubblico e privato, la programmazione dal basso, la progettazione integrata territoriale e l'integrazione multisettoriale degli interventi, la cooperazione fra territori rurali, la messa in rete dei partenariati locali.

L'obiettivo generale dell'operazione è la realizzazione di strategie locali atte a:

- migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree rurali e, in particolare, di quelle che si stanno spopolando;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale;
- promuovere la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo, contribuendo a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali;
- promuovere il coordinamento tra politiche, strumenti di *governance* e procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

L'operazione sovvenziona le strategie di sviluppo locale riportate nei Piani di Azione (PdA) dei GAL.

Nell'ambito della sottomisura, gli interventi possono essere distinti in:

- interventi a bando pubblico regionale con beneficiari i GAL, in misura non superiore al 10% delle risorse attribuite a ciascun GAL
- interventi a bando pubblico GAL.

Gli interventi a bando pubblico regionale consistono nelle "azioni di sistema" già previste nella programmazione 2007-2013, e riguardano azioni condivise dai partenariati sia nella fase di programmazione che nella fase di attuazione, quali: attività di promozione congiunta, creazione e rafforzamento di reti. Per tali interventi il GAL è il beneficiario dell'aiuto.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Ai GAL selezionati verrà attribuito un contributo in conto capitale, tenendo conto delle soglie minime e massime previste dall'Accordo di Partenariato (€ 3.000.000 – 12.000.000) e dei criteri stabiliti dal bando di selezione.

Nella definizione della soglia massima non vanno inclusi i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, nonché eventuali risorse aggiuntive attribuite ai GAL nel corso della programmazione (es.

riserva di performance).

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

D. lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

D. Lgs. N. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”.

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale selezionati secondo le modalità e le procedure previste dalla presente sottomisura.

Soggetti beneficiari previsti dalle corrispondenti misure/interventi attivati dai GAL nei PdA

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo previste dalle corrispondenti misure/interventi del PSR attivate dai GAL nei PdA (Art. 35 lett b) Reg (UE) 1303/2013 in conformità con i regolamenti sullo sviluppo rurale e i documenti nazionali di riferimento con esclusione delle spese non ammissibili eventualmente individuate a livello nazionale e regionale.

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Criteri di ammissibilità per la selezione delle strategie di sviluppo locale e dei PdA

Criteri riferiti al beneficiario:

Comunitari

- essere dotati di personalità giuridica in conformità a quanto disposto dall'art. 32(2)b del Reg.(UE) 1303/2013
- prevedere una struttura tecnica e amministrativa in grado di svolgere i compiti di cui all'art. 34(3) del Reg.1303/2013
- escludere i conflitti di interesse

Nazionali/Regionali

- forma giuridica che consenta il rispetto del principio della "porta aperta"
- capitale o fondo patrimoniale non inferiore a € 150.000 di cui una quota minima di € 150.000

deve essere utilizzata per la realizzazione della strategia di sviluppo locale

Criteria riferiti alla domanda

Comunitari

- domanda presentata successivamente alla pubblicazione ed entro i termini del bando
- presenza di un Piano di Azione elaborato in base all'articolo 33 del Reg (UE) 1303/2013

Impegni

Comunitari

- mantenimento dei requisiti richiesti per la selezione
- impegni specifici in materia di trasparenza, diffusione delle informazioni e animazione da definire nelle disposizioni attuative
- adozione di procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie ai sensi dell'art. 34(b) del Reg. 1303/2013

Altri obblighi:

Comunitari

- Rispetto della normativa in materia di acquisizione di beni e servizi

Le condizioni di ammissibilità relative agli interventi a regia GAL saranno stabilite dai GAL nell'ambito delle rispettive strategie di sviluppo locale nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali e dei principi stabiliti nel PSR.

8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- aree C e D, caratteristiche del partenariato e qualità del processo partecipativo;
- capacità tecnico-amministrativa del GAL;
- qualità del PdA da verificare sulla base di:
 - focalizzazione e integrazione tra i tematismi prescelti,
 - strategie di sviluppo locale integrate, multisettoriali, innovative e rispondenti ai fabbisogni locali;
 - efficacia rispetto agli obiettivi e misurabilità dei risultati;
- attuazione degli interventi mediante:
 - procedure di selezione oggettive, trasparenti e non discriminatorie che evitino conflitti di interesse;
 - definizione di un ordine di priorità delle operazioni in funzione degli obiettivi della strategia;
 - premialità per i progetti innovativi, con priorità per quelli che hanno ricadute sulla mitigazione e prevenzione dei cambiamenti climatici.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto è stabilita dai GAL, nell'ambito dei rispettivi PdA. Nel fissare le aliquote di sostegno i GAL dovranno tener conto dei seguenti elementi, in conformità con i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013:

- interesse collettivo dell'operazione da finanziare;
- beneficiari collettivi quali: enti pubblici e loro associazioni, associazioni di privati, ecc.;
- accesso ed utilizzo pubblico dei risultati che scaturiscono dall'operazione da finanziare;
- aspetti innovativi delle operazioni a livello locale, con particolare riferimento a quelle che contribuiscono alla prevenzione e mitigazione dei cambiamenti climatici;
- budget disponibile;
- regole sugli aiuti di aiuto.

L'intensità di aiuto potrà essere innalzata fino al 100% per progetti di interesse collettivo e/o con beneficiari pubblici o collettivi entro i limiti del quadro giuridico e nel rispetto del regime di aiuti di Stato applicabile.

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, sulla base dei rischi rilevati nella programmazione 2007-2013 e della valutazione ex ante, hanno eseguito l'analisi dei rischi rilevabili nell'implementazione dell'intervento e hanno individuato le seguenti categorie:

R2 - ragionevolezza dei costi

Il rischio deriva dalla complessa verifica della ragionevolezza delle spese proposte dai beneficiari, ed in particolare alla debolezza del sistema di valutazione basato sul confronto delle offerte e alla difficoltà di individuare eventuali anomalie (es. offerte non in concorrenza, importi superiori ai valori di mercato).

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

I rischi sono riconducibili a quelli evidenziati per le altre misure del PSR, potenzialmente attivabili dai GAL.

Per quello che riguarda la specificità dell'approccio Leader, risulta particolarmente difficile controllare, nella fase di gestione, il rapporto dei GAL con la rispettiva compagine sociale. Ciò genera il rischio di uno scarso coinvolgimento dei soci e del partenariato nei processi decisionali in fase di attuazione del PdA e la non corretta applicazione e scarsa trasparenza dei processi partecipativi.

Nella passata programmazione è stata inoltre rilevata una scarsa qualità progettuale e un'alta mortalità delle domande, che non ha facilitato la gestione amministrativa. E' stata anche evidenziata disomogeneità con cui i diversi GAL hanno interpretato la normativa nazionale per l'ammissibilità delle operazioni, che

ha portato ad una disparità di trattamento dei beneficiari.

R4 – appalti pubblici

Tale rischio è legato alla mancata o scorretta applicazione/conoscenza della normativa sugli appalti pubblici e ad una generale difficoltà di applicazione delle norme sul procedimento amministrativo da parte sia di enti pubblici che di organismi come i GAL, dove il personale spesso non ha una formazione amministrativa di base.

R7 - selezione dei beneficiari

Sono presenti rischi legati al processo di selezione e valutazione delle domande.

Nella selezione dei GAL vi è il rischio che le strutture tecniche non possiedano competenze amministrative adeguate per assolvere alle complesse funzioni previste dai regolamenti.

Nella selezione dei beneficiari da parte dei GAL, si evidenzia la complessità dei criteri, che spaziano potenzialmente su tutte le operazioni ammissibili a FEASR. Si osservano inoltre rischi legati alla presenza di condizioni artificiali per ottenere un maggior livello di priorità ai fini della selezione e a potenziali conflitti di interesse tra gli organi decisionali dei GAL e i beneficiari

R8 - sistemi informatici

I rischi sono collegati alla gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni per la presentazione delle domande. Il rischio principale è connesso alla mancanza di un sistema informatico adatto a gestire procedimenti specifici e non strettamente agricoli e a garantire un adeguato monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'approccio LEADER.

R9 – domande di pagamento

I rischi sono collegati alle difficoltà di verifica delle domande di pagamento e inadeguato trattamento delle stesse da parte dell'organismo istruttore. Essi sono aggravati dalla complessità del circuito finanziario, che ha determinato ritardi nella liquidazione.

Si evidenzia un ulteriore rischio rappresentato dalla lunghezza del procedimento amministrativo, dovuto a complessità normative e valutative e al ritardo nel rilascio di documentazione essenziale per l'ammissibilità (autorizzazioni, certificazioni etc.) da parte delle amministrazioni competenti. Sono stati inoltre rilevati frequenti errori nella compilazione delle domande.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, successivamente all'individuazione delle categorie dei rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura/intervento hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R2 - ragionevolezza dei costi

Utilizzo dei costi semplificati laddove possibile. Tale sistema garantisce che i costi sostenuti e dichiarati siano ragionevoli e rispettino gli standard di mercato e consente di ridurre l'onere amministrativo a carico

dei beneficiari e degli organismi di gestione. Nei casi in cui non sia possibile fissare dei costi semplificati si potrà utilizzare il confronto tra più offerte in concorrenza oppure fare ricorso ad un comitato di valutazione.

Predisposizione di un sistema adeguato di verifica e controllo che consenta di limitare al minimo la possibilità di proporre costi sproporzionati e non ammissibili.

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

Individuazione di criteri di ammissibilità chiari e verificabili. Ricorso a figure professionali specifiche. Individuazione di standard oggettivi per la selezione delle figure professionali da destinare ai GAL. Monitoraggio delle procedure di selezione del personale in termini di trasparenza, pubblicità, imparzialità e omogeneità dei requisiti.

Applicazione di rettifiche finanziarie per l'inadempienza degli impegni assunti dai GAL.

R4 – appalti pubblici

Adeguate informazione sugli aspetti della normativa per i quali vi è il rischio di mancato rispetto nonché sulle procedure relative alla gestione di fondi pubblici.

La verifica del rispetto della normativa sarà attuata attraverso l'utilizzo di liste di controllo specifiche e di un sistema web trasparente di pubblicità delle gare.

R7 - selezione dei beneficiari

Verifica che i criteri di selezione stabiliti dai GAL siano oggettivi e che garantiscano parità di trattamento dei richiedenti ed il migliore utilizzo delle risorse, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi/priorità individuati nei PdA.

Monitoraggio delle procedure di selezione in termini di trasparenza, pubblicità, imparzialità e omogeneità dei requisiti minimi.

R8 - sistemi informatici

Realizzazione di un adeguato sistema informatico, nel quale saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Redazione di manuali specifici per tutte le fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento), che descriveranno le modalità e le tipologie di controllo da effettuare. Nel corso del procedimento amministrativo saranno utilizzate banche dati o documenti informatizzati di supporto all'attività istruttoria.

Tale sistema informatico dovrà essere adeguato alle esigenze peculiari del CLLD.

R9 – domande di pagamento

Saranno predisposti manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento, nonché moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano l'uniformità operativa e la supervisione. In questo ambito, si terrà conto dell'esigenza di razionalizzare le procedure per il Leader. L'utilizzo di un

adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento consentirà di minimizzare i rischi, supportando sia i beneficiari nella presentazione delle domande, che gli organismi istruttori nella attività di verifica e controllo.

Formazione per i CAA e i progettisti. Manuali ad hoc con gli errori più frequenti e pubblicazione di FAQ secondo un sistema già sperimentato.

Programmi di formazione per l'innalzamento delle competenze delle popolazioni rurali in coordinamento con il FSE

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/intervento viene verificato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione presentata dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809 del 17/07/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n.1306/2013.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente in questa sottomisura

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

La procedura di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale rispetterà le scadenze previste dal regolamento.

L'AdG pubblicherà apposito invito rivolto ai GAL esistenti e a eventuali nuovi partenariati così come descritto nella sottomisura 19.1.

A seguito dell'istruttoria sull'ammissibilità dei GAL e/o dei partenariati candidati, le strategie di sviluppo locale saranno valutate e selezionate sulla base dei criteri indicati nel par. 8.2.16.3.2.7.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La descrizione è riportata nella sezione generale della misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Ai sensi delle delibere n 19/9 del 27.5.2014 e n. 28/9 del 17/7/2014 della Giunta Regionale della Sardegna è stato costituito il Gruppo di Coordinamento delle AdG dei Fondi SIE la cui responsabilità è affidata al Direttore del Centro Regionale di Programmazione – AdG FESR.

Nell'attuazione dell'approccio LEADER il Gruppo di Coordinamento procederà alla verifica dell'integrazione e della complementarità dei Piani di Azione Locale con gli altri fondi SIE e gli altri PO regionali, al fine di evitare sovrapposizioni, e doppi finanziamenti.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Sono previste le anticipazioni concedibili dalle corrispondenti misure/interventi del PSR attivate nei PdA.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i

criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'AdG è responsabile:

- della selezione dei GAL e dei PdA di cui all'Art. 34 3 b), che verrà definita con bando;
- del monitoraggio e controllo dei GAL finalizzato alla verifica del valore aggiunto dell'approccio LEADER, dell'oggettività e trasparenza dei criteri di selezione, dell'attuazione di procedure non discriminatorie tese ad evitare conflitti di interesse; della selezione delle operazioni a regia diretta, di cui i GAL sono beneficiari.

I GAL sono responsabili dell'attuazione dei rispettivi PdA con riferimento alle operazioni a bando, secondo quanto previsto dall'Art. 34 (3) del Reg. 1303/2013, inclusa l'istruttoria delle domande di aiuto.

L'Agenzia regionale Laore svolgerà un ruolo di supporto tecnico nei confronti dei beneficiari dei bandi.

L'OP è responsabile della funzione connessa alle domande di pagamento.

La definizione puntuale dei circuiti finanziari verrà effettuata sulla base delle disposizioni attuative e di specifici protocolli di intesa tra AdG e OP.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

L'argomento è già stato sviluppato nella sezione generale della M19

8.2.16.3.3. 19.3.1 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.16.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura ha l'obiettivo di promuovere attività di cooperazione all'interno dello Stato membro (cooperazione interterritoriale) e tra territori di più Stati membri o con territori di Paesi terzi (cooperazione transnazionale), al fine di:

- favorire la costruzione di partenariati e relazioni fra territori
- migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei territori GAL
- valorizzare lo scambio di esperienze tra attori pubblici e privati dei territori
- favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

La sottomisura riguarda il medesimo ambito di applicazione dello sviluppo locale partecipativo e contribuisce a rafforzare le strategie attuate attraverso i PdA. Ogni progetto pertanto comprende azioni che devono essere coerenti con gli ambiti tematici e con le misure selezionate dai GAL nei rispettivi PdA.

Il progetto di cooperazione consiste in un intervento dai risultati definiti e misurabili, a beneficio dei territori e con il coinvolgimento degli attori locali mediante processi partecipativi. Esso può riguardare nuovi processi, prodotti, metodologie e competenze.

Le azioni contenute nei progetti devono essere "comuni", ovvero attuate con il contributo di più GAL partner e riguardare i diversi territori coinvolti. Possono essere previste anche *azioni locali* attuate in maniera differenziata dai GAL coinvolti nei rispettivi territori: esse devono essere strettamente connesse e funzionali agli obiettivi del progetto, declinando l'azione comune al fine di rafforzarne l'efficacia nei territori interessati.

Le procedure amministrative a regia regionale per la selezione dei progetti di cooperazione sono pubblicate entro due anni dalla data di approvazione del PSR.

8.2.16.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la preparazione e la realizzazione dei progetti selezionati dall'Autorità di Gestione, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per ciascun progetto.

E' prevista l'erogazione di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto concesso per gli investimenti di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettere a), b), c e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, previa prestazione di garanzia bancaria o equivalente prevista dall'art. 63 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Per quanto riguarda il sostegno preparatorio, esso comprende tutte le attività di preparazione dei progetti di cooperazione quali: attività connesse alla ricerca dei partner e alla definizione dei partenariati,

comprese le trasferte, gli eventi specifici propedeutici alla progettazione, l'elaborazione dei progetti ecc. Sarà previsto nel bando a regia regionale un plafond massimo nell'ambito del quale le spese connesse alla preparazione dei progetti potranno essere rimborsate indipendentemente dall'approvazione del progetto stesso purché dimostrino di avere i requisiti minimi di ricevibilità stabiliti dal bando.

Il supporto alla realizzazione dei progetti è assicurato nella misura massima del 100% per le attività ammissibili inserite nei progetti di cooperazione selezionati dall'AdG, entro i limiti dei massimali stabiliti nel bando e nelle disposizioni attuative regionali.

8.2.16.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea

Reg. (UE) n. 1299/2013 Cooperazione Territoriale Europea - Art. 10 "Sviluppo locale guidato dalla comunità"

"Guidance for implementation of the LEADER cooperation activities in rural development programmes 2014-2020" – draft version 11/10/2013

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

8.2.16.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari diretti della sotto-misura, ovvero i soggetti che accedono al finanziamento attraverso la presentazione dei progetti di cooperazione, sono i GAL già selezionati per l'attuazione dei PdA dalla Regione Sardegna.

I beneficiari indiretti, ovvero i destinatari degli interventi di cooperazione, sono gli specifici gruppi target di portatori di interesse individuati nei progetti, ovvero i soggetti pubblici e privati dei territori Leader (cittadini, imprese, enti locali ecc.) che coincidono con i beneficiari delle operazioni inserite nei Piani di Azione dei GAL. A questo proposito, gli attori pubblici e privati dei territori dovranno essere coinvolti attivamente e informati adeguatamente sia nella fase di preparazione dei progetti che nella realizzazione degli stessi.

8.2.16.3.3.5. Costi ammissibili

L'Accordo di Partenariato 2014-20 stabilisce che “per ciò che riguarda la cooperazione interterritoriale e transnazionale (...) un sistema di regole e procedure amministrative comuni per la selezione dei progetti di cooperazione e una lista di spese ammissibili verranno stabiliti a livello nazionale, al fine di evitare che si creino discrasie tra programmi e ritardi ingiustificati nell'attuazione”.

L'elenco delle spese ammissibili sarà pertanto definito dall'Autorità di Gestione conformemente al documento nazionale.

Saranno ammissibili a finanziamento, indicativamente:

- per il sostegno preparatorio: spese per l'elaborazione del progetto, attività di progettazione e animazione quali ricerca di partner, studi, comunicazione ed informazione, organizzazione di riunioni, spese generali etc.;
- per la realizzazione del progetto: spese a carattere immateriale e materiale connesse alla esecuzione del progetto e inserite nel piano finanziario approvato dall'AdG, spese di gestione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei progetti.

Per l'attuazione di questa sottomisura si farà ricorso per quanto possibile al sistema dei costi semplificati.

8.2.16.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Criteri di ammissibilità riferiti al beneficiario:

Comunitari

- Presenza di almeno due partner, di cui almeno un GAL della Regione Sardegna e almeno un partner di uno Stato membro diverso dall'Italia o con un paese terzo (extra-UE) per i progetti di cooperazione transnazionale, o di almeno due partner, compreso il capofila, appartenenti esclusivamente ai territori dello Stato membro, di cui almeno un partner della Regione Sardegna per i progetti di cooperazione interterritoriale.

Ai sensi del Reg (UE) 1305/2013 art. 44 par. 2 i partner dei progetti possono essere, oltre ad altri GAL:

- un'associazione di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione;
- un'associazione di partner locali pubblici e privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale.

Criteri di ammissibilità riferiti alla domanda:

Comunitari

- Individuazione di un GAL capofila del progetto
- Presentazione di un progetto di cooperazione redatto secondo le modalità e contenente gli elementi stabiliti dal bando
- Presenza di un'azione comune nel progetto di cooperazione

- Presentazione di un accordo di cooperazione o di una lettera di adesione dei partner

Nazionali/Regionali

- Il progetto presentato deve essere coerente con gli ambiti tematici selezionati dal GAL proponente nel proprio PdA

Altri obblighi:

Comunitari

- Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi.

8.2.16.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale è facoltativa; sarà in ogni caso premiato il suo inserimento nel PdA. L'Autorità di Gestione emana, entro 2 anni dall'approvazione dei PSR, un invito alla presentazione di proposte per la selezione dei progetti secondo un sistema di presentazione permanente. I criteri per la selezione dei progetti saranno riconducibili a:

- pertinenza e grado di coerenza con il PSR e con la strategia locale;
- valore aggiunto della cooperazione rispetto alla strategia proposta;
- dimensione critica del progetto, sostenibilità e trasferibilità;
- qualità, grado di definizione e livello di concretezza;
- validità della metodologia proposta;
- efficacia ed efficienza;
- articolazione ed esperienza del partenariato;
- capacità di coinvolgimento degli attori pubblici e privati del territorio nelle azioni progettuali.

8.2.16.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità massima del sostegno è fissata nella misura del 100% della spesa ammessa.

Un'intensità di aiuto inferiore potrà essere proposta dai GAL in sede di presentazione dei progetti.

8.2.16.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, sulla base dei rischi rilevati nella programmazione 2007-2013 e della valutazione ex ante, hanno eseguito l'analisi dei rischi rilevabili nell'implementazione dell'intervento e hanno individuato le seguenti categorie:

R2 - ragionevolezza dei costi

Il rischio deriva dalla complessa verifica della ragionevolezza delle spese proposte dai beneficiari dei bandi GAL. I rischi sono legati in particolare alla debolezza del sistema di valutazione basato sul confronto delle offerte e alla difficoltà di individuare, anche in tale ambito, eventuali anomalie (p.e. offerte preparate da soggetti non in concorrenza, importi superiori ai valori di mercato, ecc.).

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

I rischi legati al sistema di controllo e all'adeguatezza delle verifiche hanno varia natura e sono rappresentati, principalmente, dalla complessità dei criteri di selezione e dalla concorrenza di più Autorità di gestione che possono valutare in modo anche opposto il medesimo progetto presentato. Nella programmazione 2007-2013 è stata osservata una disomogeneità di procedure, regole, tempistiche condivise e la mancanza di un coordinamento efficace sia a livello comunitario che nazionale.

Nel corso della passata programmazione sono stati inoltre rilevati problemi nella costruzione dei partenariati e nella qualità dei progetti presentati, che non hanno facilitato la gestione amministrativa.

R4 – appalti pubblici

Tale rischio è legato alla mancata o scorretta applicazione/conoscenza della normativa in materia di appalti pubblici e una più generale difficoltà di applicazione delle norme sul procedimento amministrativo da parte sia di enti pubblici che di organismi non appartenenti al settore pubblico come i GAL, dove il personale spesso non ha una formazione amministrativa di base.

Un fattore aggravante specifico della sottomisura è legato al fatto che la procedura di gara relativa ad un progetto di cooperazione debba essere controllata da tanti soggetti e/o AdG quanti sono i GAL partner coinvolti nella stessa per il medesimo progetto (vedi anche R9).

R7 - selezione dei beneficiari

Oltre alle difficoltà legate alla valutazione dei criteri di selezione di questa particolare sottomisura (vedi R3), si evidenzia il rischio che della presenza di condizioni artificiali per ottenere un maggior livello di priorità ai fini della selezione dei beneficiari.

R8 - sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni per la presentazione delle domande. Il rischio principale è connesso alla mancanza di un sistema informatico adatto a gestire procedimenti specifici e non strettamente agricoli.

R9 – domande di pagamento

I rischi sono collegati alle difficoltà di verifica delle domande di pagamento e inadeguato trattamento delle stesse da parte dell'organismo istruttore. Nel caso della presente sottomisura, tali rischi sono aggravati dal fatto che ciascun GAL partner presenta una domanda di pagamento per la propria quota parte di un progetto più complesso, in capo a diverse AdG anche di paesi diversi. Ulteriori fattori aggravanti sono:

1. la necessità di disaggregare i costi comuni dovendo effettuare una fatturazione separata per

- partner nonostante si riferisca alla medesima fornitura
2. la verifica delle procedure di gara deve essere effettuata per ciascuna domanda di pagamento (vedi anche R4).

8.2.16.3.3.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione l'Organismo pagatore, successivamente all'individuazione delle categorie dei rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura/intervento hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R2 - ragionevolezza dei costi

Utilizzo dei costi semplificati laddove possibile. Il loro utilizzo garantisce che i costi sostenuti e dichiarati siano ragionevoli e rispettino gli standard di mercato. L'applicazione del sistema dei costi semplificati consente inoltre di ridurre l'onere amministrativo a carico dei beneficiari e degli organismi di gestione. Nei casi in cui non sia possibile fissare dei costi semplificati, al fine della dimostrazione della ragionevolezza dei costi, si potrà utilizzare il confronto tra più offerte di ditte in concorrenza oppure fare ricorso ad un comitato di valutazione.

Predisposizione di un sistema adeguato di verifica e controllo che, già durante la fase della presentazione della domanda di aiuto, consenta di limitare al minimo la possibilità di proporre costi sproporzionati e non ammissibili.

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

Individuazione di criteri di ammissibilità e selezione chiari e verificabili. Assistenza costante fornita dall'AdG con il supporto della Rete Rurale Nazionale e di quella Europea per tutto il periodo di apertura del bando di selezione dei progetti; ricorso ad azioni formative specifiche per innalzare la corretta costituzione dei partenariati e la qualità progettuale.

R4 - procedure di gara per i beneficiari privati

Con riferimento agli appalti pubblici, l'Autorità di Gestione si adopererà per fornire un'adeguata informazione sugli aspetti della normativa per i quali vi è il rischio di mancato rispetto da parte degli Enti pubblici, nonché sulle procedure che è necessario seguire e sui requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici.

La verifica del rispetto della normativa sugli appalti da parte dell'Autorità di Gestione, sarà attuata attraverso l'utilizzo di liste di controllo specifiche e di un sistema web trasparente di pubblicità delle gare.

R7 - selezione dei beneficiari

Individuazione di criteri di selezione chiari e verificabili.

R8 - sistemi informatici

Realizzazione di un adeguato sistema informatico. Nel sistema informatico saranno presenti moduli

istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Redazione di manuali specifici per tutte le fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che descriveranno le modalità e le tipologie di controllo da effettuare. Nel corso del procedimento amministrativo saranno utilizzate anche dati o documenti informatizzati di supporto all'attività istruttoria.

Tale sistema informatico dovrà tenere in conto e essere adeguato alle esigenze peculiari del CLLD.

R9 – domande di pagamento

Saranno predisposti manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento, nonché moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano l'informazione dei beneficiari, l'uniformità operativa e la supervisione. In questo ambito, si terrà conto dell'esigenza di razionalizzare le procedure per il Leader. L'utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento consentirà di minimizzare i rischi, supportando sia i beneficiari nella presentazione delle domande, che gli organismi istruttori nella attività di verifica e controllo.

8.2.16.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/intervento viene verificato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione presentata dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809 del 17/07/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n.1306/2013.

8.2.16.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'Autorità di Gestione emana, entro 2 anni dall'approvazione del PSR, un invito a presentare proposte per la selezione dei progetti di cooperazione secondo un sistema di presentazione permanente (a sportello) le cui modalità verranno puntualmente definite nell'invito.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Non pertinente

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Ai sensi delle delibere n 19/9 del 27.5.2014 e n. 28/9 del 17.7.2014 della Giunta Regionale della Sardegna il Centro Regionale di Programmazione è l'organismo di coordinamento dei Fondi SIE e anche dei programmi di cooperazione CTE (Cooperazione Territoriale Europea) ed ENPI.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' prevista l'erogazione di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto concesso per gli investimenti di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettere a), b), c e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, previa prestazione di garanzia bancaria o equivalente prevista dall'art. 63 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i

criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

La selezione dei progetti di cooperazione è di competenza dell'AdG.

La procedura e i relativi criteri di selezione saranno definiti puntualmente con successivo bando.

La chiara e puntuale ripartizione dei compiti dell'AdG e dell'Organismo Pagatore verrà effettuata sulla base delle disposizioni dei regolamenti attuativi e sarà specificata nei bandi regionali.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Non pertinente

8.2.16.3.4. 19.4.1 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.16.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura è finalizzata a sostenere l'implementazione delle strategie di sviluppo locale partecipativo, la gestione dei PdA, l'attività di informazione e di animazione nei territori delle aree LEADER. Essa risponde, quindi, al fabbisogno di dotare i GAL delle risorse umane, finanziarie e logistiche da destinare al miglioramento della qualità del partenariato e della collaborazione tra i principali attori locali, in un'ottica di valorizzazione delle relazioni interne di un territorio.

La sotto-misura è relativa alla realizzazione di due tipologie di attività connesse alla strategia di cui al comma 3 dell'articolo 34 del reg UE 1303/2013:

- Attività di gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale (Reg. 1303/2013 art. 35 par. 1 lett. d);
- Attività di animazione territoriale (Reg. 1303/2013 art. 35 par. 1 lett. e).

8.2.16.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale erogato attraverso il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti (art 67 lett a) Reg (UE) 1303/2013), imputabili all'operazione e comprovati da idonea documentazione.

Il limite massimo del sostegno è fissato al 25% della strategia approvata per ciascun GAL. In ottemperanza all'art. 35 del Reg. 1303/2013, il massimale del 25% deve essere riferito alla spesa pubblica complessiva effettivamente sostenuta calcolato con il criterio N+3.

E' ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo nella misura massima del 50% calcolato sul totale delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del PdA.

8.2.16.3.4.3. Collegamenti con altre normative

D. lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

8.2.16.3.4.4. Beneficiari

Costi di gestione: GAL selezionati secondo le modalità e le procedure previste dalla presente misura e strutture autorizzate a svolgere i compiti di gestione dei GAL.

Costi di animazione: GAL e strutture individuate come responsabili per le attività di animazione.

8.2.16.3.4.5. Costi ammissibili

Costi di esercizio, ovvero i costi connessi alla gestione ed attuazione della strategia quali:

- costi operativi relativi alla gestione e al funzionamento dei GAL;
- costi del personale
- costi di formazione
- costi legati alla comunicazione
- costi finanziari
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR

Costi di animazione della strategia CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, fornire informazioni, promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande, quali:

- costi per il personale dedicato;
- campagne di informazione: eventi, riunioni, siti web, social media, stampa, ecc.
- scambi con soggetti interessati, gruppi della comunità e potenziali promotori dei progetti tesi a generare e condividere iniziative;
- attività di informazione e supporto mirato ai potenziali beneficiari degli interventi anche tesi alla migliore comprensione dei bandi, al rafforzamento delle capacità progettuali e alla presentazione dei progetti.

Anche per questa sottomisura si rimanda ad un'eventuale lista di spese ammissibili stabilita a livello nazionale coerente con quanto indicato con questo capitolo.

8.2.16.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Criteri di ammissibilità riferiti al beneficiario:

Comunitari

- GAL selezionati nella fase descritta alla sottomisura 19.2

Criteri di ammissibilità riferiti alla domanda:

Comunitari

- Importo complessivo della/e domanda/e di aiuto non superiore a quello inserito nel PdA approvato

Nazionali/Regionali

- Limite massimo del 25% dell'importo complessivo della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo approvata per ciascun GAL e della spesa pubblica complessiva effettivamente sostenuta
- Limite massimo, per l'importo concesso, del 60% per le spese di gestione e limite minimo del 40% per l'animazione di tipo partecipativo

Impegni:

Comunitari

- Mantenimento per l'intero periodo di programmazione dei requisiti richiesti per la sottomisura 19.2

Nazionali/Regionali

- Rispetto delle procedure per la selezione delle risorse umane previste dalle disposizioni attuative

Altri obblighi:

Comunitari

- Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi

8.2.16.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente. I GAL sono selezionati in base a quanto previsto alla sottomisura 19.2.

8.2.16.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% delle spese ammissibili.

8.2.16.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, sulla base dei rischi rilevati nella programmazione 2007-2013 e della valutazione ex ante, hanno eseguito l'analisi dei rischi rilevabili nell'implementazione dell'intervento e hanno individuato le seguenti categorie

R2 - ragionevolezza dei costi

Il rischio deriva dalla complessa verifica della ragionevolezza delle spese proposte dai GAL. I rischi sono legati in particolare alla debolezza del sistema di valutazione basato sul confronto delle offerte e alla difficoltà di individuare, anche in tale ambito, eventuali anomalie (p.e. importi superiori ai valori di

mercato, ecc.).

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

I rischi legati al sistema di controllo sono dovuti alle peculiarità del sostegno, a cui si aggiungono le difficoltà nel verificare l'attuazione dell'attività di animazione.

Si rilevano inoltre i rischi già evidenziati a proposito della sottomisura 19.2 relativi alla verifica della correttezza, trasparenza ed efficacia delle procedure di selezione del personale dei GAL, che potrebbero determinare la formazione di strutture tecniche con un livello di competenze amministrative inadeguato per la gestione delle strategie.

R4 – appalti pubblici

Tale rischio è legato alla mancata o scorretta applicazione/conoscenza della normativa in materia di appalti pubblici/acquisizione di beni e servizi e una più generale difficoltà di applicazione delle norme sul procedimento amministrativo da parte sia di enti pubblici che di organismi non appartenenti al settore pubblico come i GAL, dove il personale spesso non ha una formazione amministrativa di base.

R8 - sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni per la presentazione delle domande. Il rischio principale è connesso alla mancanza di un sistema informatico adatto a gestire procedimenti specifici e non strettamente agricoli.

R9 – domande di pagamento

I rischi sono collegati alle difficoltà di verifica delle domande di pagamento e inadeguato trattamento delle stesse da parte dell'organismo istruttore.

8.2.16.3.4.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, successivamente all'individuazione delle categorie dei rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura/intervento hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R2 - ragionevolezza dei costi

Utilizzo dei costi semplificati laddove possibile. Il loro utilizzo garantisce che i costi sostenuti e dichiarati siano ragionevoli e rispettino gli standard di mercato. L'applicazione del sistema dei costi semplificati consente inoltre di ridurre l'onere amministrativo a carico dei beneficiari e degli organismi di gestione.

Nei casi in cui non sia possibile fissare dei costi semplificati, si farà ricorso alle regole ordinarie.

R3 - sistemi di controllo e adeguatezza verifiche

Monitoraggio costante dei piani di gestione e animazione con applicazione di rettifiche finanziarie per l'inadempienza degli impegni assunti in sede di approvazione del PdA.

Individuazione di standard oggettivi per la selezione delle figure professionali da destinare all'apparato organizzativo del GAL. Monitoraggio delle procedure di selezione in termini di trasparenza, pubblicità, imparzialità e omogeneità dei requisiti minimi.

R4 – appalti pubblici

Informazione e assistenza costante fornita dall'AdG per tutto il periodo di programmazione anche con il ricorso ad azioni formative specifiche (con particolare riferimento alla disciplina dell'acquisizione di consulenze e appalti di servizi professionali). Definizione di procedure e check list apposite per la fornitura di beni e servizi.

R8 - sistemi informatici

Realizzazione di un adeguato sistema informatico. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Redazione di manuali specifici per tutte le fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che descriveranno le modalità e le tipologie di controllo da effettuare. Nel corso del procedimento amministrativo saranno utilizzate anche dati o documenti informatizzati di supporto all'attività istruttoria.

Tale sistema informatico dovrà tenere in conto e essere adeguato alle esigenze peculiari del CLLD.

R9 – domande di pagamento

Saranno predisposti manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento, nonché moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano l'informazione dei beneficiari, l'uniformità operativa e la supervisione. In questo ambito, si terrà conto dell'esigenza di razionalizzare le procedure per il Leader. L'utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento consentirà di minimizzare i rischi, supportando sia i beneficiari nella presentazione delle domande, che gli organismi istruttori nella attività di verifica e controllo.

8.2.16.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/intervento viene verificato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione presentata dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809 del 17/07/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n.1306/2013.

8.2.16.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'intensità di aiuto del contributo concesso nella domanda/e di aiuto/e presentata/e dai GAL è calcolata

nella misura massima del 25% della strategia di sviluppo locale approvata.

Il contributo concesso non potrà comunque essere superiore al 25% della spesa pubblica effettivamente sostenuta per la strategia di sviluppo di tipo partecipativo, calcolato con il criterio N+3, così come previsto dal Reg. 1303/2013, Art. 35.

8.2.16.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Non pertinente

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Coerentemente con quanto stabilito nell' Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020 (DGR n 19/9 del 27 maggio 2014) la Regione, al fine di assicurare il pieno coordinamento tra i Fondi strutturali e d'investimento europei e tra essi e gli altri strumenti dell'Unione che concorrono ai medesimi obiettivi, ha identificato le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare.

In particolare, il FSE potrà promuovere azioni rivolte a operatori del settore agricolo, forestale e ambientale (ad esempio: interventi formativi specialistici per nuovi profili professionali originati dai settori della green economy; azioni di formazione degli operatori agricoli e forestali, ecc. secondo un modello già sperimentato nella scorsa programmazione col progetto IMPARI'S).

E' inoltre istituito un meccanismo di relazioni continue tra le Autorità di Gestione responsabili dei fondi per assicurare il coordinamento ed evitare sovrapposizioni, compresa la reciproca partecipazione ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

Il meccanismo di coordinamento è individuato non in una regola ma in una struttura che affronti i problemi connessi (Comitato di coordinamento/Cabina di regia nel FSE) che affronti i problemi connessi alla fase di attuazione (individuazione delle aree di complementarità, soggetti responsabili dell'attuazione congiunta, procedure attraverso cui attivare bandi in stretta complementarità, commissioni di sorveglianza delle azioni complementari attivate).

Le funzioni e i compiti del Comitato non si sostituiscono, ma si integrano con le funzioni e i compiti dell'Autorità di Gestione, che rimane il responsabile istituzionale dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione dei programmi.

Con le Deliberazioni n 19/9 del 27/5.2014 e n. 28/9 del 17/7/2014 n. 32/32 del 24 luglio 2012, la Giunta Regionale ha dato mandato al Centro Regionale di Programmazione di coordinare i programmi SIE 2014-2020. Tale organo, attraverso le sue strutture assume anche la responsabilità direzionale e di segreteria tecnica.

Con la Deliberazione n 19/9 del 27 maggio 2014, si prevede inoltre che la Sardegna utilizzi lo strumento ITI (Investimento Territoriale Integrato) per dare attuazione all' "Agenda Urbana" (art. 7 comma 2 del Regolamento UE n. 1301/2013). Sulla base dei parametri individuati a livello nazionale sono state selezionate quali aree urbane candidabili le conurbazioni di Cagliari e Sassari. Vi è pertanto una demarcazione netta tra lo strumento dell'ITI e quello del Leader/CLLD.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' ammessa la possibilità di riconoscere un anticipo nella misura massima del 50% calcolato sul totale delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del PdA.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'istruttoria delle domande di aiuto è di competenza dell'AdG.

Le procedure relative alle istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento e la chiara definizione dei compiti dell'AdG e dell'Organismo Pagatore saranno definite puntualmente con successivo bando e relative disposizioni attuative.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Non pertinente

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi sono stati individuati e descritti per ciascuna sottomisura/intervento.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

Le misure di attenuazione sono state individuate e descritte per ciascuna sottomisura/intervento.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

La valutazione è stata descritta per ciascuna sottomisura/intervento.

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per la programmazione 2014-2020 si mantengono i criteri che hanno determinato la territorializzazione nella scorsa programmazione, con la conferma dei territori LEADER 2007-2013 e l'inserimento, sulla base dell'aggiornamento dello studio sul malessere demografico pubblicato nel 2013, di 11 Comuni che pur non rientrando nella zonizzazione LEADER 2007-2013 sono caratterizzati da malessere demografico precario, grave, gravissimo (cfr. elenco di cui al par. g).

Si confermano anche i criteri relativi alla delimitazione dei territori dei GAL, che devono avere una popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 abitanti e comprendere Comuni appartenenti alla medesima Provincia e alla medesima regione storica (ATO) così come definito dalla DGR n. 52/2 del 15/12/2006, in modo da garantire l'integrità e la contiguità territoriale delle regioni storiche.

Si prevede di finanziare indicativamente dai 13 ai 15 GAL, con una popolazione variabile da 15.000 a un massimo di 100.000 abitanti per GAL.

Complessivamente la popolazione potenzialmente beneficiaria della misura CLLD-LEADER è di circa 591.000 abitanti (il 36% della popolazione complessiva della Sardegna). Il territorio LEADER rappresenta il 72% circa della superficie ed include il 77% dei Comuni della Sardegna.

La Misura 19 Leader è composta dagli elementi CLLD obbligatori descritti nelle corrispondenti sottomisure:

sottomisura 19.1 **Sostegno alla preparazione**

sottomisura 19.2 **Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo**

sottomisura 19.3 **Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale**

sottomisura 19.4 **Sostegno per i costi di esercizio e per l'animazione.**

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente (operazione non attivata)

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente, descritto nella sottomisura 19.3

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

La procedura è descritta nelle sottomisure 19.1 e 19.2.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per la programmazione 2014-2020 si mantengono i criteri che hanno determinato la territorializzazione nella scorsa programmazione, con la conferma dei territori LEADER 2007-2013 e l'inserimento, sulla base dell'aggiornamento dello studio sul malessere demografico pubblicato nel 2013, di 11 Comuni che pur non rientrando nella zonizzazione LEADER 2007-2013 sono caratterizzati da malessere demografico precario, grave, gravissimo (cfr. elenco di cui al par. g).

Si confermano anche i criteri relativi alla delimitazione dei territori dei GAL, che devono avere una popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 abitanti e comprendere Comuni appartenenti alla medesima Provincia e alla medesima regione storica (ATO) così come definito dalla DGR n. 52/2 del 15/12/2006, in modo da garantire l'integrità e la contiguità territoriale delle regioni storiche.

Si prevede di finanziare indicativamente dai 13 ai 15 GAL, con una popolazione variabile da 15.000 a un massimo di 100.000 abitanti per GAL.

Complessivamente la popolazione potenzialmente beneficiaria della misura CLLD-LEADER è di circa 591.000 abitanti (il 36% della popolazione complessiva della Sardegna). Il territorio LEADER rappresenta il 72% circa della superficie ed include il 77% dei Comuni della Sardegna.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Coerentemente con quanto stabilito nell' Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020 (DGR n 19/9 del 27 maggio 2014) la Regione, al fine di assicurare il pieno coordinamento tra i Fondi strutturali e d'investimento europei e tra essi e gli altri strumenti dell'Unione che concorrono ai medesimi obiettivi, ha identificato le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare.

In particolare, il FSE potrà promuovere azioni rivolte a operatori del settore agricolo, forestale e ambientale (ad esempio: interventi formativi specialistici per nuovi profili professionali originati dai settori della green economy; azioni di formazione degli operatori agricoli e forestali, ecc. secondo un

modello già sperimentato nella scorsa programmazione col progetto IMPARI'S).

E' inoltre istituito un meccanismo di relazioni continue tra le Autorità di Gestione responsabili dei fondi per assicurare il coordinamento ed evitare sovrapposizioni, compresa la reciproca partecipazione ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

Il meccanismo di coordinamento è individuato non in una regola ma in una struttura che affronti i problemi connessi (Comitato di coordinamento/Cabina di regia nel FSE) che affronti i problemi connessi alla fase di attuazione (individuazione delle aree di complementarietà, soggetti responsabili dell'attuazione congiunta, procedure attraverso cui attivare bandi in stretta complementarietà, commissioni di sorveglianza delle azioni complementari attivate).

Le funzioni e i compiti del Comitato non si sostituiscono, ma si integrano con le funzioni e i compiti dell'Autorità di Gestione, che rimane il responsabile istituzionale dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione dei programmi.

Con le Deliberazioni n 19/9 del 27/5.2014 e n. 28/9 del 17/7/2014 n. 32/32 del 24 luglio 2012, la Giunta Regionale ha dato mandato al Centro Regionale di Programmazione di coordinare i programmi SIE 2014-2020. Tale organo, attraverso le sue strutture assume anche la responsabilità direzionale e di segreteria tecnica.

Con la Deliberazione n 19/9 del 27 maggio 2014, si prevede inoltre che la Sardegna utilizzi lo strumento ITI (Investimento Territoriale Integrato) per dare attuazione all'”Agenda Urbana” (art. 7 comma 2 del Regolamento UE n. 1301/2013). Sulla base dei parametri individuati a livello nazionale sono state selezionate quali aree urbane candidabili le conurbazioni di Cagliari e Sassari. Vi è pertanto una demarcazione netta tra lo strumento dell'ITI e quello del Leader/CLLD.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Sono previste le anticipazioni concedibili dalle corrispondenti misure/interventi del PSR attivate nei PdA

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Una prima definizione dei compiti dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e dei GAL è stata inserita in ciascuna sottomisura.

La chiara e puntuale definizione dei compiti dell'AdG, dell'Organismo Pagatore e dei GAL nella selezione dei progetti verrà effettuata sulla base delle disposizioni dei regolamenti attuativi e verrà specificata nei bandi regionali.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE)

n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Per quanto riguarda la sottomisura 6.4 i GAL potranno focalizzare la loro strategia (attuata con approccio *bottom up*), integrando quella regionale (attuata con approccio *top down*), verso gli effettivi fabbisogni dei rispettivi territori. Inoltre, rispetto alle misure standard inserite nel PSR, i GAL attueranno gli interventi previsti nei loro Piani d'Azione attraverso progetti integrati, di rete, di filiera e di cooperazione, in modo tale da garantire un valore aggiunto rispetto agli equivalenti interventi finanziati dalle altre misure del PSR.

Nei territori Leader le sottomisure 7.4, 7.5 e 7.6.a saranno attivate esclusivamente dai GAL, qualora gli stessi le ritenessero funzionali alla propria strategia di sviluppo locale. Nei territori extra Leader e nei territori Leader in cui i GAL decidessero di non attivarle, saranno invece attivate a regia regionale. Si intende in questo modo dare la possibilità alle aree rurali più deboli di esprimere, attraverso le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, la reale e specifica domanda di servizi di quei territori. Per quanto concerne invece la sottomisura 7.2 a e b, attuabile sia a regia regionale che nella CLLD, il criterio è dato dalle dimensioni dell'intervento.

Per quanto riguarda la Misura 16, si pone la questione della complementarietà con lo strumento di cui alla sottomisura 16.4 e di cui alla sottomisura 16.9. La sottomisura 16.4 è finalizzata alla promozione di strumenti di commercializzazione quali filiera corta e mercati locali, con riferimento ai prodotti elencati nell'allegato I e prodotti forestali, mentre i GAL attraverso i loro Piani di Azione potranno intervenire per favorire la creazione e/o lo sviluppo delle filiere dei prodotti tipici e tradizionali del loro territorio, sia agricoli che extra agricoli. La sottomisura 16.9 sarà attuata a regia regionale nei territori extra Leader e nei territori Leader in cui i GAL decidessero di non attivarle.

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Elenco dei comuni non compresi nella territorializzazione LEADER 2007-2013 classificati in stato di malessere demografico precario, grave, gravissimo secondo lo studio "Comuni in estinzione" (Centro Regionale di Programmazione, 2013) e inclusi nella territorializzazione LEADER 2014-2020:

- Ar dara
- Calangianus
- Domusnovas
- Gonnese
- Oliena
- Pimentel
- San Gavino Monreale
- Serramanna
- Serrenti
- Villamassargia
- Villasor

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

In conformità agli artt. 67, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, degli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 e in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, la Regione Sardegna elabora un Piano di Valutazione attraverso il quale organizza le attività di valutative definendo risorse organizzative, umane, tecniche e finanziarie, tempistica, uso dei risultati.

Attraverso il Piano di valutazione la Regione Sardegna intende assicurare la valutazione dell'andamento del programma rispetto alle strategie prescelte, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del programma, evidenziare eventuali problematiche nella sua attuazione migliorandone la qualità della progettazione e dell'esecuzione.

Dette attività accompagneranno il programma di sviluppo rurale in tutto il periodo di attuazione.

Annualmente gli esiti delle attività di valutazione confluiranno nella Relazione Annuale di Esecuzione (RAE).

Nel 2017 verrà richiesto un approfondimento sul grado di efficacia del programma rispetto alle *milestones* definite, in modo che l'attività di valutazione possa accompagnare l'AdG a raggiungere i target definiti per il 2018.

Nel 2019 un altro approfondimento dovrà evidenziare il conseguimento di tali target, in applicazione del quadro di attuazione della riserva di performance.

Nel 2024, la valutazione ex-post dovrà dare particolare evidenza al conseguimento finale dei risultati rispetto agli obiettivi di ciascuna priorità.

Considerando che la disseminazione dei risultati della valutazione è parte integrante della strategia di valutazione, la Regione attraverso il Piano di Valutazione intende assicurare la piena diffusione dei risultati presso:

- gli stakeholder, che svolgono un ruolo vitale nella programmazione;
- il più vasto pubblico, considerato che i programmi devono dare evidenza delle risorse ricevute e della loro utilizzazione, anche in termini di qualità.

La valutazione dovrà, inoltre, contribuire a migliorare la programmazione in base ai risultati ottenuti e fornire suggerimenti per migliorare il sistema di monitoraggio, considerando che un sistema di monitoraggio e valutazione deve sempre:

- dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, efficienza e la pertinenza di relativi interventi

- contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale
- favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e valutazione.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Un efficace e strutturato sistema di governance rappresenta un elemento fondamentale per garantire una adeguata implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione, una costruttiva restituzione e condivisione dei risultati valutativi e un continuo accompagnamento all'attuazione del programma.

Affinché tale sistema funzioni e agisca in maniera coordinata si realizzerà, quale strumento di governance dell'attività di valutazione, una rete costituita da:

- L'Autorità di gestione
- Direttore del Servizio Responsabile della valutazione
- Direttori dei Servizi Responsabili di Misura
- Rappresentante dei GAL

Gli organismi coinvolti, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, nell'attività valutativa sono:

Autorità di gestione

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e assicura che sia effettuata la valutazione del programma, sulla base del piano di valutazione, e che questa sia soggetta ad appropriato follow-up.

A tal fine deve:

- assicurare l'esistenza di un sistema di monitoraggio adeguato e sicuro per la registrazione, conservazione, gestione e trasmissione di dati statistici sull'esecuzione del programma e sulla sua attuazione, richiesti a fini di sorveglianza e valutazione del programma;
- accertare che sia stato predisposto il piano di valutazione di cui all'articolo 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- redigere la relazione annuale sullo stato di esecuzione del programma, corredata di tabelle sull'avanzamento del programma e di informazioni sull'attuazione del piano di valutazione, e trasmetterla alla Commissione prevoiesame del Comitato di sorveglianza.

Il Servizio Responsabile della valutazione fornisce un supporto tecnico e amministrativo all'Autorità di gestione nel coordinamento della attività di predisposizione delle Relazioni annuali di esecuzione e nei

rapporti con il Valutatore indipendente incaricato della Valutazione. Le Valutazioni comprendono la misurazione dei risultati e degli impatti, la risposta ai quesiti valutativi ed eventuali approfondimenti tematici posti dall'amministrazione. Il Servizio assicura la supervisione dell'attività di Valutazione e la diffusione dei suoi risultati.

Gruppo tecnico di valutazione

Il gruppo tecnico di valutazione rappresenta un organismo consultivo che consente di rispondere alla crescente esigenza di condivisione e coinvolgimento nelle attività di programmazione degli stakeholders. Il gruppo è presieduto dall'Autorità di gestione o, in sua vece, dal Direttore del Servizio Responsabile della Valutazione ed è composto dai Responsabili di Misura e dal Rappresentante dei GAL. La convocazione del gruppo sarà fatta in funzione dei tematismi affrontati e delle esigenze conoscitive emerse nel corso delle attività di valutazione.

Valutatore indipendente

Le valutazioni saranno effettuate da esperti esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma, in ottemperanza all'art. 54 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il valutatore indipendente sarà selezionato con bando ad evidenza pubblica e dovrà operare conformemente al Piano di valutazione alle indicazioni fornite dall'AdG e dal Gruppo tecnico di valutazione. Il valutatore dovrà, inoltre, garantire l'osservanza dei Regolamenti comunitari e delle indicazioni fornite a livello nazionale e comunitario in ambito di monitoraggio e valutazione. Al fine di programmare e definire l'attività, il valutatore dovrà presentare un disegno di valutazione che descriva le metodologie, le fonti e le tempistiche che si intendono adottare per rispondere alle domande valutative. Il disegno di valutazione sarà aggiornato e integrato a seguito di esigenze manifestate dal Gruppo tecnico di valutazione e ogni qual volta emergano esigenze di approfondimenti su temi specifici relativi al Programma. Il Valutatore indipendente, allo scopo di garantire una corretta analisi valutativa del programma, dovrà assicurare la presenza nel gruppo di lavoro di esperti con specifiche competenze nelle diverse discipline, con particolare attenzione agli effetti delle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento a essi dell'agricoltura.

Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza, come previsto dall'art. 49 Reg. 1303/2013, è informato sui risultati della Valutazione e ha la facoltà di formulare osservazioni in merito alla valutazione del programma e di proporre approfondimenti e modifiche al programma in base ai risultati della Valutazione.

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi

specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

La Regione Sardegna attraverso il PSR, in linea con la strategia Europa 2020 e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti nell'art.4 del Reg. 1305/2013, ha previsto l'attivazione di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale.

Le focus area affrontate con il programma sono correlate ai fabbisogni d'intervento individuati, tramite la consultazione con il partenariato e alle evidenze dell'analisi SWOT. Sono state considerate le complementarità con gli altri fondi europei e Programmi e la strategia Europa 2020 che implica la selezione di FA coerenti con gli obiettivi di ricerca e innovazione, efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici, innalzamento del tasso di occupazione e promozione sociale.

Nel rispetto del dettato regolamentare la valutazione deve assicurare lo svolgimento delle attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità del PSR agli obiettivi, rispondendo alle domande valutative del "Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale" (Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014).

Le risposte alle domande relative alla valutazione degli aspetti specifici (FA) e di altri aspetti del PSR (sinergie tra priorità e FA, AT e RRN) dovranno essere fornite nel 2017, nel 2019 e nel rapporto di valutazione ex post. Le risposte alle domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione (obiettivi trasversali, della PAC e strategia Europa 2020) dovranno essere fornite nel 2019 e nella valutazione ex post.

Le attività di Valutazione saranno indirizzate all'elaborazione di dati secondari e d'informazioni primarie raccolte per la misurazione degli indicatori comuni e specifici del programma, all'analisi dei risultati degli interventi e della loro efficacia, efficienza e pertinenza rispetto agli obiettivi e a fornire risposte dettagliate alQVC, giudizi valutativi solidi e raccomandazioni pertinenti e circostanziate. Le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica del programma e degli obiettivi stabiliti per FA, dei risultati del programma rispetto agli obiettivi e del suo contributo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- al miglioramento dell'ambiente;
- all'innovazione;
- agli obiettivi della PAC
- alla strategia Europa 2020.

La valutazione verterà inoltre su temi centrali della strategia del programma quali:

1. Competitività sostenibile
2. Ambiente e clima, tenendo in considerazione le indicazioni della VAS sui cambiamenti climatici;
3. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nel corso dell'attuazione del PSR verranno elaborate domande valutative specifiche, dettate da eventuali modifiche delle strategie e/o criticità riscontrate.

Per l'inquadramento metodologico generale si farà riferimento al QCMV e al sistema d'indicatori comuni (Allegato IV del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014), a eventuali indicatori supplementari proposti per la valutazione di temi specifici del programma e, con particolare riferimento alle azioni in materia di

cambiamenti climatici, al piano di monitoraggio della VAS.

Il Valutatore, oltre ad assicurare il raccordo e coordinamento con l'AdG e raccogliere le indicazioni formulate dal Gruppo tecnico di valutazione e dal CdS, nella fase iniziale di disegno della valutazione (fase di strutturazione), dovrà definire, in termini operativi, i compiti della valutazione introducendo i criteri in base ai quali formulare (in itinere e in ex-post) un giudizio valutativo sugli interventi del PSR e le pertinenti raccomandazioni.

La fase di strutturazione (disegno valutativo) sarà affrontata dal Valutatore sviluppando:

- la ricostruzione della “logica di intervento”, attraverso la quale ristabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi, gli interventi programmati, i risultati e gli effetti netti del programma e gli impatti sugli obiettivi trasversali (cambiamenti climatici, ambiente, innovazione) e correlati alle politiche europee della PAC e di Europa 2020;
- l'analisi dei dati disponibili dal monitoraggio del PSR, dal monitoraggio ambientale e da altre fonti informative e statistiche esistenti e le modalità di raccolta delle informazioni primarie da realizzare attraverso indagini dirette presso i beneficiari, casi studio, testimoni privilegiati, ecc.;
- la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per verificare “in che misura” gli interventi attuati nel PSR conseguono gli obiettivi di sviluppo rurale comuni e specifici del programma (risultati) e contribuiscono agli obiettivi trasversali e dell'unione europea in materia di clima, ambiente, innovazione, competitività dell'agricoltura e occupazione (impatti), con particolare attenzione agli effetti degli interventi correlati alle priorità strategiche:
 - cambiamenti climatici (effetti degli interventi di mitigazione e adattamento);
 - ambiente (biodiversità, compresa l'agrobiodiversità, suolo e acqua),
 - sviluppo dell'innovazione nelle imprese agricole, alimentari e forestali;
 - occupazione nelle zone rurali;
 - sviluppo locale di tipo partecipativo: in tale ambito il Valutatore dovrà valutare il contributo della strategia LEADER agli obiettivi del PSR e fornire metodologie ai GAL per l'autovalutazione delle performance;

Le metodologie, i temi e le attività da effettuare per la valutazione degli indicatori di risultato e d'impatto e per le risposte al QVC dovranno essere coerenti con i pertinenti documenti di supporto tecnico elaborati dalla Commissione europea elencati nell'Allegato VI del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, tra cui in particolare:

- Orientamenti sulla valutazione dei valori per gli indicatori di risultato complementari, che includano l'identificazione della popolazione destinataria dei progetti, le strategie di campionamento, le metodologie adeguate, le fonti dei dati e le tecniche di valutazione.
- Orientamenti sulla valutazione dell'impatto dei PSR, che includano le finalità e l'uso degli indicatori d'impatto, i collegamenti tra la politica di sviluppo rurale e altre politiche e i fattori che incidono sui valori degli indicatori di impatto, nonché i metodi proposti per stimare l'effetto netto degli interventi di sviluppo rurale.
- Orientamenti sulle risposte da fornire al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale, compresi i nessi con la logica di intervento e gli indicatori comuni, e proposta di ulteriori dati, criteri di giudizio e approcci possibili che potrebbero essere utilizzati per rispondere alle domande.

Al fine di accompagnare l'AdG nell'implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione, verrà

predisposto un “Internal evaluation plan” che conterrà una dettagliata descrizione dell’attività di valutazione.

Detto piano sarà uno strumento flessibile in funzione delle eventuali esigenze maturate nel periodo di attuazione del PSR.

Le eventuali modifiche al Piano di Valutazione e la sintesi delle attività valutative intraprese saranno descritte nella Relazione annuale sull’Attuazione, che, in riferimento alla valutazione, nel 2016, 2018, 2020 conterrà le seguenti informazioni:

- modifiche del PdV e rispettive giustificazioni;
- attività di valutazione realizzate nel corso dell’anno;
- attività di raccolta e gestione dei dati;
- sintesi e risultati delle valutazioni realizzate;
- attività di follow-up dei risultati delle valutazioni;
- comunicazione pubblicazione dei risultati delle valutazioni.

Nel 2017 e nel 2019, verranno presentate delle relazioni “rinforzate”, che oltre a presentare le tematiche sopra citate, conterranno:

- il contributo degli interventi alle FA in termini quali-quantitativi;
- l’analisi (quali-quantitativa) dei risultati del PSR (con indicatori specifici e risposta i quesiti valutativi).

Nel 2019 la relazione sarà integrata da:

- l’analisi dell’impatto intermedio del PSR (contributo netto e quesiti valutativi);
- la valutazione dei progressi compiuti riguardo all’uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari dell’Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale.

FA 1a	<i>Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali</i>
Domanda 1	In che misura gli interventi del PSR sostengono l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base nelle zone rurali?
FA 1b	<i>Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</i>
Domanda 2	In che misura gli interventi del PSR sostengono il rafforzamento dei legami tra agricoltura, la produzione alimentare e silvicoltura, la ricerca e l'innovazione, anche ai fini di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?
FA 1c	<i>Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</i>
Domanda 3	Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono l'apprendimento continuo e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?

PRIORITÀ 1

FA 1a	<i>Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali</i>
Domanda 1	In che misura gli interventi del PSR sostengono l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base nelle zone rurali?
FA 1b	<i>Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali</i>
Domanda 2	In che misura gli interventi del PSR sostengono il rafforzamento dei legami tra agricoltura, la produzione alimentare e silvicoltura, la ricerca e l'innovazione, anche ai fini di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?
FA 1c	<i>Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale</i>
Domanda 3	Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono l'apprendimento continuo e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?

PRIORITÀ 2

FA 3a	<i>Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</i>
Domanda 6	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a migliorare la competitività dei produttori primari supportati al fine di una migliore loro integrazione nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, aggiungendo valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazione interprofessionali?
FA 3b	<i>Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali</i>
Domanda 7	In che misura gli interventi del PSR sostenuto la prevenzione e la gestione dei rischi in agricoltura?
PRIORITÀ 3	
FA 4a	<i>Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Rete Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa</i>
Domanda 8	In che misura gli interventi del PSR sostengono il ripristino, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, inclusa nelle zone Natura 2000, zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e l'agricoltura HNV, e l'assetto paesaggistico dell' Europea?
FA 4b	<i>Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi</i>
Domanda 9	In che misura gli interventi del PSR sostengono il miglioramento della gestione delle acque, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?
FA 4c	<i>Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi</i>
Domanda 10	Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono la prevenzione dell'erosione del suolo e il miglioramento della gestione del suolo?
PRIORITÀ 4	

FA 5a	<i>Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura</i>
Domanda 11	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura?
FA 5b	<i>Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare</i>
Domanda 12	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nel consumo di energia in agricoltura e industria alimentare?
FA 5c	<i>Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia</i>
Domanda 13	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a fornire e utilizzare fonti rinnovabili di energia, di prodotti di scarto, residui e altre materie prime non alimentari ai fini della bioeconomia?
FA 5d	<i>Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura</i>
Domanda 14	In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura?
FA 5e	<i>Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale</i>
Domanda 15	In che misura gli interventi del PSR sostengono la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale?

PRIORITÀ 5

FA 6a	<i>Favorire la diversificazione, la creazione di sviluppo di piccole imprese e l'occupazione</i>
Domanda 16	In che misura gli interventi del PSR sostengono la diversificazione, la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese e la creazione di posti di lavoro?
FA 6b	<i>Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</i>
Domanda 17	In che misura gli interventi del PSR sostengono lo sviluppo locale nelle zone rurali?
FA 6c	<i>Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali</i>
Domanda 18	Fino a che punto sono gli interventi del PSR migliorano l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?
PRIORITÀ 6	
Domanda 19	In che misura le sinergie tra le priorità e la concentrazione degli interventi nelle aree modificano l'efficacia del PSR?
Domanda 20	In che misura l'assistenza tecnica contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art. 59 del regolamento (UE) n 1303/2013 della CPR e dell'articolo 51 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?
Domanda 21	In che misura la Rete Rurale Nazionale contribuisce al raggiungimento degli obiettivi stabiliti all'articolo 54 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?
DOMANDE DI CARATTERE PIÙ GENERALE CHE AFFRONTANO ASPETTI PIÙ GENERICI LEGATI AL PROGRAMMA	

Domanda 22	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di aumentare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20-64 ad almeno il 75 %?
Domanda 23	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale Europa 2020 di investire il 3 % del PIL dell'UE in R & S e l'innovazione?
Domanda 24	In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici per conseguire l'obiettivo della strategia Europa 2020 di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990 , o del 30 % se le condizioni sono giuste , ad aumentare la quota di energie rinnovabili sul consumo finale di energia al 20 % , e il raggiungimento di aumento del 20 % dell'efficienza energetica?
Domanda 25	In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di ridurre il numero di europei che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale?
Domanda 26	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e, per raggiungere l'obiettivo strategia sulla biodiversità dell'UE, di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici, e di ripristinarli?
Domanda 27	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di favorire la competitività del settore agricolo?
Domanda 28	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima?
Domanda 29	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali e delle comunità, tra cui la creazione e il mantenimento di posti di lavoro?
Domanda 30	In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione?

DOMANDE VALUTATIVE INERENTI GLI OBIETTIVI GENERALI DELL'UNIONE EUROPEA

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

L'Amministrazione deve disporre di un sistema informatico gestionale contenente tutti gli elementi riguardanti la pianificazione e l'attuazione delle operazioni dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale ai fini di assicurare le informazioni utili per esaminare e valutare periodicamente

l'andamento del programma e per contribuire all'efficace funzionamento del sistema nazionale di monitoraggio.

Il sistema nazionale di monitoraggio unitario, gestito dal MEF-RGS-IGRUE, garantisce la rilevazione costante dello stato di attuazione degli interventi necessari per la governance, in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

Per rispondere a tali esigenze, la Regione Sardegna, nel corso della programmazione 2007/2013 ha sviluppato un sistema integrato per il supporto alle decisioni (**SISDA**), centralizzando in un unico *datawarehouse* le informazioni provenienti da alcuni sistemi sorgenti detentori dei dati amministrativi; per disporre di un cruscotto informativo e decisionale per la verifica periodica dell'avanzamento del programma e del monitoraggio della qualità dell'attuazione.

Il **SISDA** è alimentato con i dati provenienti dal Sistema informativo e dai decreti di pagamento dell'OP Agea e mette a disposizione riepiloghi tabellari e grafici per l'analisi dei dati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico e dei pagamenti. Il sistema dovrà essere sviluppato per superare alcune limitazioni oggi esistenti imposte dalle difficoltà di integrazione di alcune fonti.

Il **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) collegato al Sistema Integrato di Controllo e Gestione (SICG) di AGEA, permette la condivisione delle risorse informative necessarie alla quantificazione degli indicatori di realizzazione. L'archivio SIAN contiene inoltre tutte le ortofoto per le singole particelle catastali in diversi periodi temporali, con una perimetrazione dell'uso del suolo. Il SIAN potrà essere utilizzato anche come base informatica di riferimento per le misure strutturali e a superficie del PSR 2014-2020, in seguito all'evoluzione delle analoghe componenti sviluppate per il PSR 2007-2013.

La Regione Sardegna, inoltre, dispone di un sistema di agenzie regionali che rappresentano un'ulteriore fonte informativa sia di carattere quantitativo che qualitativo. In particolare:

- **ARGEA** Sardegna (l'agenzia per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna), gestisce il registro degli aiuti e altri elenchi, albi, registri e banche dati relative ai potenziali di produzione. In ragione della sua funzione di raccolta e valutazione delle domande di aiuto e di pagamento, essa costituisce un'essenziale fonte di informazioni di dettaglio sull'attuazione del Programma, sia attraverso l'archivio delle domande e delle istruttorie, sia nelle informazioni e conoscenze accumulate dal personale nell'esercizio di tale funzione.
- **LAORE** Sardegna (l'agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale) svolge funzioni di assistenza tecnica anche per l'attuazione di alcune misure del PSR, e possiede quindi un rilevante patrimonio informativo, frutto di una costante attività su tutto il territorio e di un consolidato rapporto con buona parte delle aziende agricole attive nella regione.

Le fonti informative interne vengono integrate e allineate con le fonti di natura esterna in ambito agricolo e di sviluppo rurale quali:

1. **INEA**: i dati delle rilevazioni della Rete d'Informazione Contabile Agricola (banca dati RICA). In particolare la Regione rende disponibile al valutatore la Banca Dati Valutazione costruita dall'INEA, che contiene dati tecnico-economici e contabili relativi ad un campione di oltre 500 aziende agricole regionali. Nell'ampia produzione di studi tematici dell'Istituto si segnalano, tra gli altri, i rapporti di ricerca sull'insediamento e la permanenza dei giovani in agricoltura, in collaborazione con l'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura (OIGA), gli

studi e monitoraggi sui sistemi irrigui. Inoltre, l'INEA promuove ed organizza numerosi seminari, convegni e workshop in tema di agricoltura, settore agro-alimentare in generale, forestazione e sviluppo rurale, utile fonte di informazioni e di confronto;

2. **RRN – Rete rurale nazionale:** Oltre ad aver prodotto una serie di studi e documenti di indirizzo a carattere metodologico, la RRN implementa alcuni utili strumenti per la raccolta e la consultazione di alcune categorie di dati ed informazioni che risultano di difficile reperimento;
3. **ISTAT:** Oltre a realizzare i censimenti (agricoltura, popolazione, attività produttive), effettua una serie di rilevazioni periodiche sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole, sulla distribuzione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, e raccoglie un'amplissima batteria di dati di natura ambientale, per citare soltanto alcune delle statistiche di specifico interesse. Molti dei dati raccolti dall'ISTAT sono ripresi e rielaborati dall'EUROSTAT, che ne assicura l'omogeneizzazione e la normalizzazione a livello europeo.
4. **ISMEA:** Rileva ed elabora le quotazioni dei prodotti agroalimentari in oltre 300 mercati.
5. **SINAB:** Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con le Regioni;
6. **Associazione Provinciale degli Allevatori:** che tengono i registri sulle specie minacciate di abbandono.

Al fine di consentire la realizzazione dell'attività valutativa, l'amministrazione metterà a disposizione del Valutatore tutte le informazioni di fonte secondaria di cui dispone.

Per i dati di fonte primaria sarà richiesto al valutatore di effettuare indagini e approfondimenti ad hoc, su base campionaria o sull'universo regionale a seconda della necessità.

Infine, per i dati di natura qualitativa il valutatore organizzerà focus group, somministrerà questionari o applicherà altre metodologie di natura qualitativa per accompagnare e completare l'analisi quantitativa realizzata con le fonti a disposizione e le indagini effettuate.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Nel rispetto del disposto regolamentare, con riferimento al ruolo della valutazione nell'ambito del performance framework e considerando i tempi necessari per garantire che i risultati dell'attività di valutazione siano disponibili al momento opportuno è stato elaborato un calendario di massima sotto riportato.

Data di consegna	Prodotto/Step
2015	Selezione valutatore indipendente e predisposizione del "Internal evaluation plan"
2016	Predisposizione del disegno valutativo
2017	Rapporto di Valutazione contenente l'analisi dell'andamento del programma e verifica degli indicatori collegati al performance framework
2019	Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del programma, verifica degli indicatori collegati al performance framework e valutazione del contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
Dal 2016 al 2024	Rapporto di Valutazione annuale

Cronoprogramma

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Una fase fondamentale del processo valutativo è la divulgazione e comunicazione dei risultati emersi dall'analisi, al fine di poter apportare gli opportuni correttivi e per accompagnare l'attuazione del programma.

Una adeguata condivisione della valutazione, infatti, garantisce il raggiungimento di una maggiore qualità della progettazione e dell'esecuzione del Programma, come auspicato a livello regolamentare, attraverso una consapevolezza dei risultati e degli impatti degli interventi messi in atto e dei correttivi utili a migliorarne l'efficacia.

Al fine di divulgare e comunicare adeguatamente i risultati dell'attività valutativa sarà definito un piano di comunicazione della valutazione redatto dal valutatore in raccordo con l'amministrazione regionale. In particolare il piano definirà, per ciascun target di riferimento, gli strumenti e i canali che si intendono utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi comunicativi prefissati e un crono-programma delle attività che sia allineato con l'avanzamento del programma. I contenuti e le modalità espositive utilizzate dovranno essere adeguate alla tipologia di destinatario della comunicazione. Sarà, pertanto, richiesta al valutatore, oltre al materiale destinato al personale interno e ad esperti in materia agricola e di sviluppo rurale, la produzione di sintesi divulgative non tecniche utili a diffondere i risultati del programma anche al grande pubblico, attraverso un linguaggio divulgativo, sintetico e accattivante, anche con l'ausilio di immagini e grafici esplicativi.

La comunicazione efficace dei risultati della valutazione contribuisce al miglioramento e all'implementazione del PSR, ponendo le basi per la rimodulazione e revisione del programma. A tale

scopo, gli esiti della valutazione saranno oggetto di confronto e discussione con l’Autorità di gestione e in seno al Comitato di sorveglianza del programma stesso; ad esito di tali confronti sarà valutata la necessità di apportare eventuali modifiche al programma e/o alle sue procedure di attuazione. Inoltre, la comunicazione ad un pubblico più vasto rispetto agli addetti ai lavori permette di incentivare la partecipazione attiva al programma.

A titolo orientativo sono di seguito riportati per ciascun target gli elementi principali dell’attività di comunicazione, i prodotti attesi e i canali di diffusione.

Altri eventuali canali e prodotti saranno previsti nel disegno valutativo predisposto dal valutatore e dovranno integrarsi con la campagna di comunicazione e gli strumenti delineati nel Piano di Comunicazione del PSR 2014/2020.

Target	Obiettivi della comunicazione	Prodotti attesi	Canali di diffusione
Personale interno coinvolto nell’attuazione del Programma	Comunicazione tempestiva degli esiti della valutazione al fine di apportare eventuali correttivi in corso di programmazione	1. Report di dettaglio 2. Report tematici 3. Sintesi tecniche 3. Presentazioni ppt	1. Incontri di approfondimento
Partenariato istituzionale	Informare sull’avanzamento del programma al fine di avviare un processo di coinvolgimento del partenariato nell’attività programmatoria	1.Report sintetici 2.Pubblicazioni 3.Presentazioni sintetiche	1.Seminari/workshop 2.Sito internet 3.Mailing
Pubblico tecnico esterno all’amministrazione regionale	Informare sull’andamento del programma con linguaggio tecnico-scientifico	1.Report tecnici sintetici 2.Pubblicazioni tecniche sintetiche	1.Seminari/workshop 2.Sito internet
Beneficiari del programma	Comunicare gli interventi realizzati dal programma con particolare riferimento alle diverse categorie di beneficiari delle misure	1. Depliant/brochure divulgative 2. Pubblicazioni non tecniche 3. Newsletter	1.Sito internet dedicato al PSR 2. Incontri sul territorio 3. Media tradizionali e non
Grande pubblico	Comunicare gli interventi realizzati attraverso il PSR Sardegna e i risultati conseguiti dal Programma, con particolare attenzione alla distribuzione territoriale degli interventi	1. Depliant/brochure divulgative 2. Pubblicazioni non tecniche 3. Newsletter	1.Sito internet dedicato al PSR 3. Media tradizionali e non

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Il piano di valutazione sarà finanziato con le risorse previste per l'assistenza tecnica, che orientativamente impegnerà circa 1,5 Meuro stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione.

Le risorse finanziarie e umane saranno impiegate per:

- la selezione del valutatore indipendente individuato con procedura pubblica;
- l'attività di valutazione svolta dal valutatore indipendente;
- gli eventuali studi e analisi di supporto all'attività di valutazione;
- l'acquisizione di servizi esterni (pubblicazioni, seminari, convegni, ecc.);
- l'implementazione di sistemi informatici di supporto alla valutazione.

L'Autorità di gestione assicura l'adeguata organizzazione delle risorse umane e del personale dell'amministrazione regionale coinvolto nelle attività del Piano di valutazione. Per assicurare lo sviluppo delle capacità amministrative volte alla completa attuazione del Piano di valutazione sono previste azioni riconducibili alle seguenti aree di intervento: condivisione delle informazioni di monitoraggio e valutazione, creazione di reti di scambio, formazione. Le informazioni e i dati volti alla corretta realizzazione del Piano di valutazione (metodi, pratiche, indicatori, sistemi di dati, ecc.) saranno condivise e messe in rete, anche attraverso il contributo della Rete Rurale Nazionale e di quella Europea.